



Carissimi e carissime, amici e amiche, vi porto il saluto della Cisl milanese e vi auguro buon lavoro per questo Congresso. Saluto con stima il presidente, Paolo Petracca, che ha ben guidato la vostra organizzazione in questi anni. La Cisl e le Acli sono legate da un profondo legame, saldato dalla comune ispirazione alla dottrina sociale della Chiesa. Abbiamo alle spalle una lunga consuetudine di collaborazione a favore dei nostri iscritti e associati e per il bene collettivo. E contiamo di proseguire su questa strada. Nel nostro Paese le persone si sentono sempre più sole. Se esiste ancora un tessuto sociale che salvaguarda la coesione lo si deve, essenzialmente, all'istituto familiare da un lato, ed alla corposa realtà sindacale-confederale e associativa, anche se la velocità del cambiamento è tale da rendere complicata l'elaborazione culturale e, conseguentemente, l'azione mirata ai bisogni. Dobbiamo insieme rilanciare il pensiero politico sociale di matrice cattolica-democratica. Sono tempi difficili, anche noi abbiamo dovuto fare fronte al devastante impatto della pandemia. Ma i nostri dirigenti, operatori, delegati hanno continuato - in presenza, quando possibile, o in remoto - a seguire i problemi nelle aziende e a tenere i rapporti con le istituzioni e le associazioni imprenditoriali. Sempre alla ricerca di una soluzione. In queste settimane siamo anche scesi in piazza, per manifestare, nel rispetto delle normative anti Covid. La pandemia ha avuto e avrà un impatto pesante sul piano economico e sociale. I principali indicatori sono negativi, migliaia di persone sono senza lavoro o con un impiego incerto. Per molti il futuro è un'incognita. Milano arrivava da un periodo di grande trasformazione, di rilancio (anche se già prima del Covid viaggiava a due velocità: accanto alla città luccicante, c'era quella delle periferie, delle nuove povertà, dell'emergenza abitativa), ma ora è cambiato tutto. La Cisl propone un Patto per il lavoro, che riunisca, a livello metropolitano, sindacati, imprese, istituzioni, terzo settore, con lo scopo di definire un quadro di regole, prassi, azioni, progetti, idee. Solo insieme, operando in un contesto "comunitario" e responsabile, riusciremo ad affrontare gli scenari inediti aperti in questi mesi. Milano può farcela e può ripartire, questa volta senza lasciare indietro nessuno. Concludo citando Papa Francesco, che nel libro "La vita dopo la

pandemia” indica due pilastri fondamentali: il primo è l’importanza di costruire un mondo migliore, il secondo è la necessità di costruire nei cuori, in mezzo ai grandi sentimenti di smarrimento, la speranza nutrita dalla fede.

Carlo Gerla, Segretario Generale Cisl Milano Metropoli